

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BGIC83600G

CARVICO - E. FERMI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BGIC83600G	Basso
BGEE83601N	
5 A	Basso
5 B	Basso
BGEE83602P	
5 A	Basso
5 B	Basso
BGEE83603Q	
5 A	Basso
5 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC83600G	0.6	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BGIC83600G	0.0	0.4		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.099,00	99,00
- Benchmark*		
BERGAMO	33.022,00	4.509,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BGIC83600G	112,08	19,83
- Benchmark*		
BERGAMO	13.607,75	21,51
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il livello medio dell'indice ESCS colloca il contesto socio-economico di provenienza degli alunni nella fascia bassa. Questo determina per la scuola la prospettiva di fungere da elemento catalizzatore e di crescita sotto il profilo dell'innovazione, al servizio non solo degli studenti e delle famiglie ma dell'intera comunità: la scuola può diventare il canale privilegiato per la fruizione di diversificate iniziative culturali e fungere da driver per l'impiego di sistemi ICT per i progetti di e-government.</p> <p>- La limitata incidenza di gruppi di studenti con particolari caratteristiche dal punto di vista della provenienza socio-economica consente la predisposizione di politiche d'intervento uniformi.</p> <p>- La percentuale di alunni stranieri è dell'ordine del 10% e quindi rende più agevole la costituzione di classi rispettando i parametri previsti dalle vigenti normative di inclusione, a garanzia di un processo di completa integrazione.</p>	<p>- Risorse disponibili in media da parte delle famiglie per attività di supporto alle iniziative didattiche della scuola vincolate dal livello di contesto socio-economico</p> <p>- Il livello di dispositivi digitali in possesso delle famiglie e la disponibilità di connettività a banda larga sono insufficienti per un pieno progetto di dematerializzazione e di adozione su vasta scala di metodologie di didattica digitale</p> <p>- Possono presentarsi potenziali problemi di equità nella fruizione della progettazione dell'offerta formativa, legati a motivazioni di natura economica, di cui è necessario tenere conto ai fini della predisposizione del POF d'Istituto e di eventuali misure compensative.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il territorio su cui insiste l'Istituto si caratterizza per la presenza di un solido tessuto industriale, pur nella difficile congiuntura economica, per un associazionismo diffuso molto attento alle problematiche sociali ed educative e per una rete di organizzazioni ed enti di varia natura che possono interagire positivamente con la scuola.</p> <p>- Gli Enti Locali svolgono in generale una politica di attivo supporto dell'azione dell'istituzione scolastica.</p> <p>- La presenza in Comuni vicini a quelli di pertinenza dell'Istituto di Scuole superiori consente in linea di massima di attivare progetti comuni, con particolare riferimento all'orientamento e, prospetticamente, alle tematiche di educazione ambientale.</p> <p>- L'esistenza di un parco locale di interesse sovracomunale vicino alle sedi dell'Istituto può agevolare la predisposizione di un curriculum ambientale di cittadinanza attiva.</p>	<p>- A causa dei vincoli di finanza pubblica, i contributi provenienti dagli Enti Locali non permettono un'attività di sostanziale potenziamento infrastrutturale in un breve lasso di tempo</p> <p>- La presenza di scuole superiori nei Comuni vicini a distanze non inferiori ai 5 km in linea d'aria e non in quelli dell'Istituto richiede attenzione nella progettazione operativa delle attività di orientamento e di continuità.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	3,2	3	3,4
	Tre o quattro sedi	26,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	70,2	65,5	67,3
Situazione della scuola: BGIC83600G	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	74,5	73,6	80,5
	Una palestra per sede	20,2	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	5,3	9,2	6,5
Situazione della scuola: BGIC83600G	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BGIC83600G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,33333333333333	2,41	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BGIC83600G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	42,6	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BGIC83600G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	67	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BGIC83600G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,7	10,94	9,85	9,09
Numero di Tablet	0,27	0,57	0,8	1,74
Numero di Lim	2,07	3,36	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BGIC83600G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,28	3,55	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un'aula di informatica e di una lavagna multimediale quasi in ogni plesso. Questa dotazione, in sè palesemente insufficiente per un'attività didattica diffusa basata sulle tecnologie ICT, costituisce però una dotazione minimale sulla base della quale è possibile portare avanti iniziative coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale - L'istituto ha consolidato un sistema cloud Software as a Service - Sono stati potenziati gli strumenti collaborativi digitali per la condivisione dei progetti - Sono stati attivati programmi di ammodernamento infrastrutturale in collaborazione con le Amministrazioni locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - In massima parte le risorse dell'Istituto sono di provenienza statale e sono impiegate per il pagamento delle spese fisse degli stipendi. Questo indice segnala che sono limitate le risorse finanziarie da destinare a progetti (con una parziale inversione di tendenza legata ai fondi PON). I fondi sono vincolati ai capitoli di spesa a cui sono assegnati. - La capienza degli edifici scolastici è limitata e insufficiente rispetto alla popolazione studentesca residente, in particolare nel Comune di Sotto il Monte. Il problema è destinato ad acuirsi negli anni a venire, in costanza degli attuali trend demografici. - La disponibilità di laboratori è limitata. - La dotazione informatica è, salvo alcune eccezioni, piuttosto datata e rapidamente obsoleta, nonostante i due PON FESR. - Il livello di adeguamento in materia di superamento delle barriere architettoniche e di certificazioni in materia di sicurezza è buono, ma non ottimale. - La disponibilità di connettività internet stabile non è sempre garantita.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BGIC83600G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BGIC83600G	31	59,6	21	40,4	100,0
- Benchmark*					
BERGAMO	9.770	77,8	2.786	22,2	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BGIC83600G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BGIC83600G	1	1,1	26	28,6	37	40,7	27	29,7	100,0
- Benchmark*									
BERGAMO	359	3,2	2.751	24,4	4.474	39,7	3.685	32,7	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BGIC83600G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BGIC83600G	14	16,7	13	15,5	13	15,5	44	52,4
- Benchmark*								
BERGAMO	2.429	23,0	2.197	20,8	1.771	16,8	4.151	39,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BERGAMO	116	82,9	2	1,4	21	15,0	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	76,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	23,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: BGIC83600G	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,7	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	71	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	16,1	20,7	24,4
Situazione della scuola: BGIC83600G		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola impiega personale a tempo indeterminato relativamente giovane (la fascia d'età 35-44 anni è rappresentata in percentuale superiore rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale). - Il personale è stabile (il 52,4% dei docenti ha un incarico presso la scuola da oltre dieci anni). Questo consente di progettare un'offerta formativa su un percorso pluriennale. 	<ul style="list-style-type: none"> - In generale il personale con adeguata conoscenza delle lingue straniere non è presente in misura sufficiente per un completo programma di internazionalizzazione della didattica. - Sono opportuni corsi aggiuntivi di formazione informatica, sulle nuove tecnologie nella didattica e su metodologie didattiche innovative, da attuare nel rispetto dei vincoli finanziari discussi al punto 1.3 e mettendo a frutto le sinergie derivanti dalla formazione comune d'ambito.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC83600G	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BERGAMO	97,5	98,4	98,4	98,4	98,5	97,3	97,9	98,4	98,3	97,8
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BGIC83600G	98,6	99,2	100,0	99,3
- Benchmark*				
BERGAMO	96,4	96,4	97,4	97,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC83600G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC83600G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC83600G	1,6	1,6	2,3	1,6	1,6
- Benchmark*					
BERGAMO	1,4	1,5	1,4	1,3	1,1
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC83600G	0,6	1,9	0,0
- Benchmark*			
BERGAMO	1,1	1,2	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BGIC83600G	0,0	1,9	2,6	0,7	0,0
- Benchmark*					
BERGAMO	2,8	2,6	2,2	2,0	1,7
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BGIC83600G	0,0	0,7	1,6
- Benchmark*			
BERGAMO	1,9	2,0	1,6
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Sia nella primaria che nella secondaria il numero di studenti ammessi alla classe successiva si colloca al di sopra dei corrispettivi valori di riferimento per la provincia, la regione e l'ambito nazionale. - La distribuzione dei voti nelle prove parallele della primaria esprime una situazione di tendenziale equità fra i plessi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si registrano alcuni trasferimenti durante l'anno scolastico, determinati prevalentemente da mutamenti di residenza anche di studenti stranieri. - Un punto di debolezza dell'istituto è una non sufficiente offerta di corsi di alfabetizzazione per neoarrivati durante l'anno scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. C'è una forte attenzione ai bisogni educativi degli studenti che fa connettere la valutazione ai processi di personalizzazione e di valorizzazione delle potenzialità. La scuola è impegnata a monitorare e dare evidenza a questi aspetti per garantirne l'unitarietà. Risulta tuttavia deficitaria l'offerta di corsi di alfabetizzazione per stranieri.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Si evidenzia nell'ultimo biennio un progressivo miglioramento degli esiti delle prove per le classi quinte in italiano e, nell'ultimo anno, anche per matematica (il punteggio medio dell'istituto si colloca al di sopra dei punteggi Lombardia, Nord-ovest e Italia).</p> <p>- Nella scuola secondaria si evidenziano risultati positivi in media superiori a quelli della Lombardia, del Nord Ovest e dell'Italia per la prova di Italiano e in linea con la media regionale e del Nord-ovest ma comunque superiori rispetto alla media nazionale per la prova di Matematica.</p> <p>- Contrariamente agli anni precedenti non si riscontrano errori relativi all'ortografia. Generalmente migliorata anche la capacità di utilizzo del dizionario nelle classi terze della secondaria di primo grado</p>	<p>Punti di debolezza AS 2015-16 comuni a tutte le classi della primaria Amb.: GRAMMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> -Riconoscimento del pronome -Riconoscimento del soggetto -Divisione in sillabe e dittongo <p>Matematica: Punti di debolezza AS 2015-16 comuni a tutte le classi della primaria Amb.: SPAZIO E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti. Utilizzare le principali unità di misura - Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule - Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. <p>SCUOLA SECONDARIA ItalianO: Amb.: Comprensione del testo</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ricostruire il significato globale o parziale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse -Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole <p>Amb.: Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> -Riconoscere i complementi predicativi <p>Matematica: Amb.: SPAZIO E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure piane. - Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi <p>Amb.: DATI E PREVISIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media o inferiore e alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti: rispetto delle regole, etica della responsabilità, collaborazione. La valutazione del comportamento viene effettuata seguendo criteri comuni a tutte le classi della scuola primaria e secondaria di I grado; vi sono apposite rubriche valutative comuni incentrate sulle competenze del rispetto delle regole-rispetto e collaborazione con i pari e con gli adulti-responsabilità nell'adempimento dei propri doveri.</p> <p>Le competenze chiave degli studenti vengono valutate al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. Le certificazioni delle competenze in uso nell'Istituto valutano sia le competenze disciplinari sia le competenze chiave trasversali.</p> <p>Livello raggiungimento competenze</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave avviene solo al termine dei due ordini di scuola.</p> <p>Non vi sono strumenti adeguati per la rilevazione delle competenze chiave che è lasciata alle osservazioni estemporanee dei docenti e che spesso scaturisce dalle valutazioni degli esiti disciplinari</p> <p>Non ci sono percorsi di sviluppo e rilevazione delle competenze chiave comuni e definiti a livello d'Istituto. Diversi docenti svolgono attività di educazione alla cittadinanza, sia a livello disciplinare che con la realizzazione di particolari progetti, ma manca un raccordo per dare organicità agli interventi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma utilizza parzialmente strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •L'81% degli alunni segue il consiglio orientativo dei docenti •Il successo scolastico degli alunni nel passaggio tra secondaria di primo grado e di secondo grado è molto alto: è stato promosso il 93 % degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e il 76 % di quelli che non l'hanno seguito. L'Istituto si pone al di sopra della media nazionale e lombarda. 	Non sono ancora stati predisposti questionari di feed back suddivisi per indirizzo di studi - elenco alunni riorientati nel biennio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono generalmente positivi. Manca tuttavia un sistematico raccordo con la scuola secondaria per monitorare in maniera analitica l'andamento dei risultati formativi degli ex studenti nel seguito del loro percorso scolastico, nonostante gli sforzi messi in atto dall'Istituto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	50,5	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	44	52,1	57,8
Situazione della scuola: BGIC83600G		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,2	3,4	4,6
	3-4 aspetti	3,3	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: BGIC83600G		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BGIC83600G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	38,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,8	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,7	26,9	27
Altro	Dato mancante	18,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BGIC83600G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,5	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	77,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	19,4	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Curricolo d'Istituto per competenze aderente alle Indicazioni Nazionali, con individuazione dei traguardi da raggiungere al termine di ogni ciclo scolastico. Ogni docente fa riferimento al curricolo nella programmazione del lavoro didattico e nella valutazione. Tale curricolo viene illustrato e condiviso con le famiglie degli alunni e, per facilitarne la consultazione, è pubblicato sul sito d'Istituto. Anche i progetti di ampliamento dell'Offerta formativa sono in linea con le competenze delineate nelle Indicazioni e nel POF d'Istituto.	Nonostante il curricolo sia declinato per competenze alcuni docenti elaborano ancora una programmazione per contenuti ed obiettivi. Attualmente è iniziato un corso di formazione in rete su questa tematica al quale partecipano diversi insegnanti del nostro Istituto. Rimane una piccola percentuale di progetti nei quali non vengono esplicitate in modo chiaro le abilità/competenze da raggiungere. E' assente un curricolo trasversale per competenze formalizzato.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: BGIC83600G		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: BGIC83600G		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: BGIC83600G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,3	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,9	45,8	51
Situazione della scuola: BGIC83600G		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto viene attuata la programmazione per ambiti disciplinari, sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria di primo grado; le programmazioni disciplinari fanno riferimento al curricolo d'Istituto</p> <p>Solo per la scuola primaria sono state predisposte prove di verifica finali parallele per competenze da somministrare a tutti gli alunni dell'Istituto per le diverse discipline. L'Istituto ha aderito a un corso di formazione in rete sulla progettazione didattica dell'area logico-matematica.</p>	<p>Sarebbe auspicabile un aggiornamento sulla progettazione didattica anche per le altre discipline, oltre all'area logico-matematica.</p> <p>La revisione collegiale della progettazione è avvenuta con la stesura del curricolo per competenze; sarebbe utile un aggiornamento, possibilmente annuale.</p> <p>Nella scuola secondaria non viene effettuata una programmazione periodica per ambiti disciplinari e classi parallele; il confronto avviene in fase di programmazione iniziale a settembre e al termine dell'anno scolastico in vista della preparazione delle prove per l'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione in ogni ambito disciplinare: la condivisione è avvenuta a livello collegiale ed esiste una griglia su scala in percentile che i docenti utilizzano nella valutazione periodica.</p> <p>Le prove per classi parallele saranno utilizzate al termine dell'anno scolastico in corso, in quanto sono state predisposte solo in questo secondo quadrimestre (per la primaria); agli alunni di ogni classe dell'Istituto saranno somministrate le stesse prove, per i diversi ambiti disciplinari. Sono stati definiti dai docenti di classi parallele anche i criteri di valutazione delle singole prove.</p> <p>Nell'Istituto vengono utilizzate le rubriche valutative riguardanti le competenze trasversali e il comportamento. A seguito della valutazione vengono anche realizzati interventi specifici per alunni con particolari difficoltà (progetto dispersione scolastica; progetto per alunni stranieri).</p>	<p>Solo da quest'anno vengono somministrate le stesse prove a tutti gli alunni dell'Istituto (per la primaria), per cui negli anni passati non è stato possibile avere un quadro generale della situazione di apprendimento basata su prove parallele.</p> <p>Non vengono somministrate prove parallele per la secondaria. Progetti specifici sono via via diminuiti nel corso degli anni, per mancanza di fondi e continui tagli: sarebbe auspicabile un maggiore investimento di risorse sia economiche sia umane.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, non in educazione alla cittadinanza.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata per la mancanza di riunioni /incontri di commissione e per mancanza di fondi.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.</p> <p>La scuola secondaria utilizza parzialmente strumenti comuni di valutazione (es. prove standardizzate). La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.</p>
--

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	1,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	29,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: BGIC83600G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,7	51,7	73
	Orario ridotto	2,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: BGIC83600G		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BGIC83600G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BGIC83600G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,3	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC83600G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	23,7	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC83600G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	62,4	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In ogni scuola gli spazi laboratoriali sono gestiti da insegnanti di classe (solo per il laboratorio di informatica c'è un referente specifico, comunque un docente).
In generale, gli alunni hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali.
L'articolazione oraria tiene conto delle esigenze d'apprendimento: soprattutto per gli alunni più piccoli della scuola primaria si cerca di svolgere attività ludico-laboratoriali nelle ore pomeridiane.
Nella secondaria esiste solo il referente del laboratorio di informatica.
I laboratori di arte, musica e tecnica, dove presenti, sono utilizzati dagli insegnanti della disciplina.
Nella Scuola Secondaria Villa d'Adda è presente la biblioteca dei ragazzi gestita da un alunno diversamente abile.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le norme sulla sicurezza rendono quasi impossibile nel nostro istituto la flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica.
Non tutti i plessi sono dotati di spazi laboratoriali. La scuola secondaria di Sotto il Monte, per es., è molto penalizzata in tal senso.
La riduzione del monte ore settimanale a 30 ore nella scuola secondaria ha tolto la possibilità di organizzare specifiche attività laboratoriali come avveniva in passato (es. creazione del giornale scolastico o altro)
Il laboratorio scientifico, presente solo in alcuni plessi non viene utilizzato per mancanza fondi e per problemi legati alla sicurezza.
Non sono previste figure di docenti che, a fine anno, svolgano un inventario dei materiali presenti nel plesso; ciò viene fatto su base volontaria.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' iniziato nella scuola un percorso di formazione per l'utilizzo di modalità didattiche innovative (utilizzo di nuove tecnologie). Tale formazione, avvenuta nell'Istituto con momenti comuni e momenti separati per ordine di scuola, ha permesso il confronto e lo scambio tra docenti.	L'uso delle tecnologie è ancora molto limitato a causa di formazione non ancora adeguata e scarsa strumentazione tecnologica utilizzabile. Il passaggio a queste metodologie non può avvenire in tempi brevi, ma richiede necessariamente una certa gradualità. Poche sono le classi in cui si utilizzano metodologie in grado di superare la rigidità del gruppo classe (classi aperte, cooperative learning, cross age tutoring, moduli formativi per livelli interclasse, ...) Sono limitati i momenti di progettazione e collaborazione per la realizzazione di modalità didattiche diverse della metodologia tradizionale della lezione frontale. Alcune positive sperimentazioni richiedono di essere messe a sistema e condivise su una scala più ampia. Lim e computer, per essere usate con continuità dovrebbero essere posizionate in tutte le classi.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:BGIC83600G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	7,7	3,6	4,2
Un servizio di base		21,8	10,6	11,8
Due servizi di base		32,1	23	24
Tutti i servizi di base		38,5	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BGIC83600G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	83,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il progetto accoglienza delle classi prime prevede attività che portano all'elaborazione delle regole viste come condizioni che favoriscono lo star bene a scuola. Tali attività sono finalizzate anche alla nascita di uno "spirito di gruppo" all'interno delle classi nonché allo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

I docenti utilizzano strategie finalizzate alla creazione di un clima positivo e sereno, funzionale allo star bene a scuola.

Esiste un regolamento disciplinare per gli studenti della scuola secondaria, che è oggetto di riflessioni guidate; il regolamento rimane esposto in aula e consultato ogniqualvolta lo si reputi necessario.

Nel caso di comportamenti problematici vengono promosse azioni a vari livelli: applicazione del regolamento e irrogazione delle sanzioni disciplinari previste; colloqui con l'alunno e/o con la famiglia; consulenza dello psicologo e/o psicopedagogo; elaborazione-realizzazione di progetti specifici.

Le situazioni conflittuali più evidenti o emergenti vengono affrontate dai docenti della classe attraverso discussioni guidate e circle time. In alcuni casi si interviene con la mediazione della Funzione Strumentale di educazione alla salute (progetto b&b).

Nelle classi vengono assegnati ruoli e responsabilità agli alunni; si utilizza la metodologia del cooperative learning per favorire la collaborazione e lo spirito di gruppo; in due scuole secondarie è attivo il progetto della rappresentanza studentesca.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur essendo oggetto di programmazione a livello d'istituto, le attività e le strategie per la promozione di competenze sociali sono lasciate alla "buona volontà" del singolo docente e/o del team e/o del Consiglio di classe.

Mancano strumenti comuni per il monitoraggio e la verifica di tali attività.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per motivi strutturali, l'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Non vi è la possibilità di organizzare attività extrascolastiche per mancanza di risorse. Non vi sono spazi laboratoriali adeguati. Tuttavia nelle ore curricolari si organizzano attività e progetti per favorire la partecipazione attiva degli studenti, per arricchire l'offerta formativa e favorire lo sviluppo di competenze.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: BGIC83600G		2-3 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola, per favorire l'inclusione, realizza i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> •accoglienza •continuità •stesura PEI e PDP redatti da tutti i docenti curricolari •coinvolgimento delle famiglie •percorsi di prima accoglienza per gli alunni stranieri, interventi di mediazione culturale e progetti di prima e seconda alfabetizzazione. • orientamento •progetto in rete con altre agenzie del territorio •Sportello psicopedagoga • dispersione Scolastica •progetto "Ci sto dentro" •spazio-compiti <p>L'inclusione viene favorita anche attraverso l'organizzazione degli spazi, dei tempi e delle modalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> •lavoro adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni ; •organizzazione dei contenuti e dei percorsi ; •gestione delle relazione tra pari e con l'insegnante ; •progettazione delle verifiche e della valutazione degli apprendimenti. <p>Vengono attivate le risorse in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego del personale con competenze specifiche (insegnanti di sostegno, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, figure di coordinamento, esperti interni / esterni alla scuola); - individuazione di strumenti che agevolino l'apprendimento e l'autonomia degli alunni (es. computer, software didattici specifici, ...) - attivazione di iniziative di formazione (ciclo di incontri tematici per genitori, familiari di alunni con disabilità) 	<p>Risorse economiche: la realizzazione di molti progetti è possibile grazie al sostegno, anche economico, degli enti del territorio (Comune, Cooperativa, Azienda Consortile, Croce Rossa, gruppi volontari, ...). Purtroppo la scuola, non disponendo di risorse economiche sufficienti, non sarebbe in grado da sola di attivare questi progetti.</p> <p>Risorse umane: assegnazione di un organico di sostegno non adeguato (rapporto docente/ alunni) alle reali necessità soprattutto per gli alunni con alcuni tipi di disabilità; mancanza di continuità della figura dell'insegnante di sostegno. Maggiore coinvolgimento dei docenti curricolari in attività di formazione sulle tematiche relative all'inclusività.</p> <p>Risorse materiali: gli strumenti tecnologici in dotazione alle singole classi non sono sempre sufficienti o adatti ai reali bisogni di alunni che necessitano di strumenti compensativi.</p> <p>Rapporti con gli enti: migliorare i rapporti con i servizi socio-sanitari del territorio e non.</p> <p>Non è sempre efficace l'attuazione del protocollo operativo per l'accoglienza degli alunni NAI.</p> <p>Scarse sono le risorse economiche e umane da destinare a progetti di alfabetizzazione o di supporto per gli alunni stranieri; i percorsi sono limitati nel tempo e il numero di ore è minimo, pertanto non sempre il successo scolastico dei bambini stranieri è pienamente garantito.</p>
---	--

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BGIC83600G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,4	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	26,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	43	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	4,3	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	51,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	22,6	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC83600G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	69,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	73,1	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	18,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,1	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,6	76,1	78,5
Altro	Presente	10,8	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni che manifestano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che presentano uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia (NAI). In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità di questi alunni viene elaborato dal Consiglio di Classe/Team docenti un PDP, condiviso con la famiglia e in alcuni casi con i servizi sociali. Per ogni soggetto si provvede alla costruzione di un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità.

Altri interventi realizzati sono: progetto di dispersione scolastica, progetto "Ci sto dentro" (rivolto a alunni con forte disagio, di carattere pratico- concreto e con una valenza orientativa), progetto spazio- compiti, mediazione culturale, sportello psicopedagogista.

Nel lavoro d'aula per aiutare questi studenti gli insegnanti, con sistematicità e regolarità, si utilizzano mappe concettuali, schemi guida, testi semplificati, mediatori iconici. Inoltre, per favorire l'inclusione, sono previste attività di tutoraggio e di piccolo gruppo.

Poche sono le risorse economiche e umane da destinare a questi interventi; i percorsi sono limitati nel tempo e il numero di ore è minimo, pertanto non sempre il successo scolastico è pienamente garantito.

Visto l'alto numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali (certificati e non) l'Istituto non sempre riesce a favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. L'unico progetto attivato per le eccellenze è il corso di preparazione al Ket.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari e grazie alla loro collaborazione è possibile attivare i seguenti progetti:

- Progetto Famiglie “Verso un progetto di vita inclusivo
- Progetto di Alfabetizzazione per le mamme straniere
- Mediazione Culturale
- Progetto di Musicoterapia
- Progetto di Ippoterapia
- Progetti di autonomia sociale (acquaticità, biblioteca, euro...)

Le attività didattiche per gli alunni con bisogni educativi speciali sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione sono monitorati e, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di alunni destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d’aula, pur essendo abbastanza diffusi a livello di scuola, sono ulteriormente da potenziare coinvolgendo un numero maggiore di docenti all’interno del C.d.C. e del team docenti per una autentica condivisione delle strategie inclusive.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BGIC83600G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	61,3	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,9	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	87,1	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	90,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,4	69,1	63,9
Altro	Presente	26,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BGIC83600G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,9	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,1	54,2	51,8
Altro	Presente	26,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Incontri di raccordo tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola (infanzia-primaria/primaria-secondaria di primo grado) per passaggio di informazioni e formazione delle classi.</p> <p>Incontro tra docenti della prima classe secondaria e docenti della classe di provenienza per feedback.</p> <p>Incontri del referente orientamento con i docenti di alcune scuole secondarie per passaggio informazioni alunni H.</p> <p>Progetto 5.1 (attività finalizzate alla conoscenza del nuovo contesto scolastico nel passaggio dalla primaria alla secondaria).</p>	<p>Pur essendo presente nell'istituto un curricolo verticale, mancano degli strumenti di verifica sui programmi effettivamente svolti, sui prerequisiti richiesti dai docenti della scuola secondaria, sia per gli aspetti didattici sia per quelli comportamentali.</p> <p>Non vengono organizzati incontri con i docenti degli alunni provenienti da altri istituti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BGIC83600G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,8	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	78,5	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,4	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	54,8	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	88,4	76,4
Altro	Presente	43	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Presenza di un Progetto d'Istituto. Le attività di orientamento iniziano già dall'ultimo anno della scuola primaria, hanno luogo nei 3 anni della scuola secondaria e sono finalizzate alla comprensione di sè e delle proprie inclinazioni. Il progetto d'istituto viene svolto nei 3 plessi. Le classi hanno contatti con alcune realtà produttive del territorio. Partecipazione a iniziative proposte da Confindustria, Bergamo Scienza Vengono organizzati incontri di presentazione presso il nostro istituto tenuti dai docenti della scuola secondaria di secondo grado. Tutte le discipline sono coinvolte nelle attività di orientamento. I consigli orientativi sono seguiti da una alta percentuale di studenti Possibilità da parte degli studenti di effettuare visite agli istituti superiori e di partecipare alle lezioni.</p>	<p>Discrezionalità del Consiglio di classe nell'applicazione del progetto d'istituto. Somministrazione di questionari disomogenei. Mancanza di momenti strutturati per scambio di informazioni circa i dati emersi dai questionari.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BGIC83600G	2,9	5,7	29,3	1,2	12,0	39,3	10,1	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
BGIC83600G	69,7		30,3
BERGAMO	69,2		30,8
LOMBARDIA	69,1		30,9
ITALIA	73,0		27,0

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Presenza di un Progetto d'Istituto.
Le attività di orientamento iniziano già dall'ultimo anno della scuola primaria, hanno luogo nei 3 anni della scuola secondaria e sono finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.
Il progetto d'istituto viene svolto nei 3 plessi.
Le classi hanno contatti con alcune realtà produttive del territorio.
Partecipazione a iniziative proposte da Confindustria, Bergamo Scienza
Vengono organizzati incontri di presentazione presso il nostro istituto tenuti dai docenti della scuola secondaria di secondo grado.
Tutte le discipline sono coinvolte nelle attività di orientamento.
I consigli orientativi sono seguiti da una alta percentuale di studenti
Possibilità da parte degli studenti di effettuare visite agli istituti superiori e di partecipare alle lezioni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Discrezionalità del Consiglio di classe nell'applicazione del progetto d'istituto.
Somministrazione di questionari disomogenei.
Mancanza di momenti strutturati per scambio di informazioni circa i dati emersi dai questionari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi (primaria - secondaria di primo grado) è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, partecipano alle presentazioni delle diverse scuole organizzate dal USP nell'ambito delle attività del Tavolo Provinciale dell'Orientamento. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto descrive in maniera esplicita i propri obiettivi nel Piano dell'Offerta formativa. Il processo di redazione e revisione degli obiettivi è condiviso su diversi livelli interni dell'organizzazione (collegi di plesso/collegio docenti). Il Consiglio d'Istituto definisce le priorità strategiche sulla base di una programmazione di medio termine. L'offerta formativa è esplicitata alle famiglie con una comunicazione multicanale (sito web, Open Day, ...).	Sono definiti parzialmente indicatori espliciti per la valutazione comparativa del grado di realizzazione degli obiettivi. Sono implementate parzialmente metodologie quantitative di prioritizzazione degli obiettivi. Non sono previsti strumenti formalizzati di feed-back degli stakeholder esterni.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni formative della scuola sono formalizzate in progetti. Sono definiti indicatori di valutazione dei progetti. I progetti sono sottoposti a revisione alla fine dell'anno scolastico.	Il controllo sullo svolgimento del progetto riguarda la sola fase contabile. Non esistono check point intermedi strutturati ad eccezione del monitoraggio del Piano di miglioramento.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,9	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	44,6	35,1	35
	Più di 1000 €	21,7	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC83600G	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BGIC83600G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73	75,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	26,92	24,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BGIC83600G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,6216216216216	17,87	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BGIC83600G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	39,1304347826087	24,89	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze e le aree di attività dei docenti con incarichi (funzioni strumentali, responsabili di plesso) sono ben individuate e portate a conoscenza dell'organizzazione. I mansionari del personale ATA sono strutturati e definiti per aree di competenza.	La procedimentalizzazione dell'attività amministrativa è iniziata ma non è completa. Le modalità di raccordo fra le attività di competenza della segreteria e i processi di competenza dei docenti sono in via di ridefinizione ma non sono del tutto completate, in parte in considerazione dell'adeguamento progressivo alla normativa in tema di dematerializzazione e agli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BGIC83600G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	1	8,5	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	54,3	48,3	38,6
Lingue straniere	1	51,1	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,5	25,5	25,5
Altri argomenti	1	21,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16	15,1	17,9
Sport	0	10,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BGIC83600G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	6,33333333333333	4,44	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BGIC83600G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BGIC83600G %
Progetto 1	Il progetto ha contribuito efficacemente allo sviluppo delle competenze logico-matematiche e CLIL per le classi terze delle scuole secondarie su temi
Progetto 2	Il progetto ha contribuito efficacemente al potenziamento delle competenze linguistiche in lingua straniera con docenti madrelingua per gli alunni del
Progetto 3	Il progetto ha coinvolto tutte le classi della scuola primaria per il potenziamento delle abilità fisiche e l'avvicinamento alle diverse forme di spor

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano dell'Offerta formativa viene utilizzato per individuare i progetti e il relativo finanziamento. Dall'A.S. 2014/15 (PdS 2015/16) la gestione documentale dei progetti è costruita sulla base di macro aree definite nel POF. I criteri di valutazione sono espliciti e i progetti vengono classificati in fasce di priorità. Il progetto strategico di sviluppo è presentato a potenziali partner del territorio.	Non è previsto al momento l'impiego di strumenti di valutazione che comprendano il feedback strutturato degli stakeholder esterni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BGIC83600G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	18	9,45	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BGIC83600G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	3,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,36	6,7	13,41
Aspetti normativi	10	2,98	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,86	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,27	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	3,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	3,46	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,39	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	2,41	6,82	13,51
Lingue straniere	2	2,73	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	2,54	6,95	13,61
Orientamento	0	2,21	6,58	13,31
Altro	0	2,44	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, ad es. nelle sedi degli Organi collegiali e della contrattazione in materia di sicurezza. E' attivata una piattaforma digitale per il monitoraggio sistematico delle esigenze formative.</p> <p>Esiste una procedura strutturata di identificazione delle priorità delle esigenze formative, armonizzata con la revisione del POF. La scuola promuove i seguenti temi per la formazione, alla luce delle priorità del POF:</p> <ul style="list-style-type: none"> •la progettazione per competenze; •l'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche; •l'insegnamento dell'italiano L2 <p>Si sopperisce alla mancanza di fondi aderendo a progetti di formazione in rete di scuole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Le esigenze formative del personale ATA non sono monitorate in maniera sistematica. •Mancanza di fondi a sostegno della formazione, con l'eccezione delle attività di ambito e del finanziamento Carta del docente. <p>Non è disponibile una stima attendibile della spesa media in euro per docente (ad es. le attività di formazione del corrente anno scolastico sono svolte quasi esclusivamente da reti di soggetti terzi destinatari del finanziamento).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale docente per una migliore gestione delle risorse umane interne per l'assegnazione di incarichi particolari e/o di rilievo. Per la gestione interna delle risorse, per l'assegnazione a incarichi particolari, per la suddivisione del personale, la scuola si avvale del curriculum formativo e della formazione dei docenti.</p>	<p>•alcune competenze (ad es. in ambito informatico, matematico o linguistico) sono limitate ad un numero ristretto di docenti</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BGIC83600G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,06	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:BGIC83600G - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,35	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,97	2,11	2,62
Altro	0	1,37	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,61	1,81	2,45
Il servizio pubblico	1	1,54	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,36	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,34	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,39	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,4	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,37	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,34	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,39	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,34	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,54	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,38	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,34	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,36	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,83	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- I docenti, nella stragrande maggioranza, sono disponibili ad incontrarsi in commissioni, gruppi di classi parallele, ... e , soprattutto, in gruppi spontanei di lavoro per attività di confronto, progettazione e predisposizione di materiali per il lavoro in classe.
- I materiali prodotti dalle Commissioni e dai gruppi di lavoro sono funzionali all'attività didattica in classe.
- Le priorità nei gruppi di lavoro attivati sono ben definite e riguardano temi centrali come il POF e l'inclusione.

La scuola, a causa di vincoli strutturali e di disponibilità ristretta di risorse, è rigida rispetto all'utilizzo degli spazi e alla gestione degli orari di lavoro. I docenti spesso sono costretti a ritrovarsi in altri luoghi.

Mancano adeguate modalità organizzative formalizzate (potenziamento dei gruppi di materia) per la condivisione della progettazione didattica.

Le modalità di comunicazione e disseminazione delle risorse prodotte dai gruppi di lavoro non sono del tutto efficaci, soprattutto nel passaggio delle informazioni sulle risorse da un anno scolastico ad un altro

La varietà degli argomenti dei gruppi di lavoro è bassa. Si specifica che diverse commissioni, pur previste nel POF, non sono state attivate per carenza di finanziamenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative di formazione per i docenti.
 La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.
 Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e/o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,2	2,4	4,2
	1-2 reti	24,7	24,4	30,4
	3-4 reti	37,6	35,9	34,1
	5-6 reti	24,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	10,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: BGIC83600G		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	67,7	67
	Capofila per una rete	22	23,8	21,6
	Capofila per più reti	8,8	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC83600G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,5	36,5	36,6
	Bassa apertura	25,3	22,8	17,9
	Media apertura	20,9	20,2	20,6
	Alta apertura	15,4	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BGIC83600G	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BGIC83600G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	84	80,1	75,2
Regione	0	20,2	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,6	9,1	10
Contributi da privati	0	6,4	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	4	68,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BGIC83600G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	54,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	34	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	84	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,3	9,6	15,2
Altro	0	34	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BGIC83600G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	8,5	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	13,8	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	81,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,1	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,8	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	47,9	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	24,5	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	5,7	3,8
Altro	0	24,5	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	55,9	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,7	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: BGIC83600G	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BGIC83600G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	70,2	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	64,9	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,4	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39,4	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	76,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	29,8	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,9	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BGIC83600G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,8	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BGIC83600G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BGIC83600G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	20,4387990762125	20,68	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Collegamento con le aziende del territorio per le attività di orientamento alla fine del primo ciclo d'istruzione (attraverso progetti in partnership con Confindustria ma non attivati attraverso lo strumento giuridico delle reti) - Il grado di apertura delle reti verso i soggetti esterni è buono - Le associazioni e le autonomie locali sono coinvolte - Esistono numerosi tavoli di lavoro con gli enti locali per la collaborazione in tema di offerta formativa, ma non formalizzati. - Le aziende forniscono un contributo rilevante allo sviluppo della scuola - Le attività prevalenti svolte in rete sono già calibrate su temi centrali per il POF (Inclusione studenti con disabilità, formazione del personale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Nella storia recente dell'Istituto la partecipazione a reti di scuole non ha avuto una valenza strategica, si è basata per lo più sulle opportunità derivanti da economie di scala ha avuto carattere episodico (mai capofila) ed è stata numericamente limitata . - Le reti non sono state utilizzate come strumento per l'acquisizione di finanziamenti e non sono appieno valorizzate ai fini della creazione di sinergie strutturali con stakeholder esterni

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,3	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,8	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: BGIC83600G %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11	12,1	16,9
Situazione della scuola: BGIC83600G %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori si attesta su un livello medio-alto. Esiste dal corrente anno scolastico uno stretto rapporto fra tutte le componenti del Consiglio d'Istituto per la definizione e l'aggiornamento dei regolamenti e di altri documenti che incidono sulla vita della scuola (es. attività di revisione dei regolamenti).</p> <p>Interventi rivolti ai genitori:</p> <p>a) sul tema dell'inclusività</p> <p>b) sul tema del social network</p> <p>c) sui temi di interesse attuale nella scienza (genetica, cosmologia)</p> <p>d) sul tema dell'educazione all'affettività e della prevenzione delle dipendenze (durante l'anno scolastico)</p> <p>utilizzo del registro elettronico per le comunicazioni dei risultati scolastici con i genitori della scuola secondaria (dal corrente A.S.)</p> <p>utilizzo di un sofisticato sistema cloud per le comunicazioni fra i rappresentanti dei genitori eletti negli organi collegiali, lo staff e i docenti, anche ai fini della condivisione dell'elaborazione dei documenti più rilevanti per la vita della scuola (RAV incluso)</p>	<p>- assenza di un monitoraggio sistematico del feedback dei genitori sui progetti dell'offerta formativa (ad es. attraverso questionari);</p> <p>- assenza di questionari standardizzati;</p> <p>- mancanza di una procedura standard di raccolta dei suggerimenti e dei reclami dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a diverse reti di scuole, sia con altri istituti comprensivi che in verticale con scuole superiori, innovando rispetto alla sua storia recente, e ha collaborazioni con soggetti esterni, in particolare con associazioni per la promozione dello sport (non formalizzate in reti). Si stanno sviluppando significative partecipazioni per progetti PON. Le collaborazioni attivate sono coerenti con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in un confronto continuo con i servizi sociali, le cooperative e le Amministrazioni comunali per l'elaborazione delle politiche dell'offerta formativa, ma in maniera spesso informale. Il coinvolgimento dei genitori avviene anche attraverso strumenti di e-government (registro elettronico, condivisione di documenti attraverso i sistemi cloud della scuola). La scuola raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori prevalentemente attraverso il canale della rappresentanza dei genitori nel Consiglio d'Istituto.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuire la variabilità fra le classi parallele all'interno di ciascun plesso e fra i plessi	Ridurre il range di variabilità delle prove parallele nell'arco di un triennio, tenendo conto del grado di equieterogeneità delle classi, del 5%
		Coordinare le pratiche valutative della scuola primaria e della scuola secondaria	Monitorare e armonizzare le rubriche valutative della classi quinte della primaria e prime della secondaria almeno per italiano,matematica,inglese
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la variabilità fra le classi parallele all'interno di ciascun plesso e fra i plessi	Diminuire tendenzialmente il range di variabilità nei risultati INVALSI del 10% su un triennio, con attenzione alla matematica nella primaria
✓	Competenze chiave europee	Promuovere le competenze di cittadinanza attiva anche nei contesti sociali prossimi	- Sostenere la collaborazione con le realtà del territorio - Migliorare la partecipazione degli studenti alla vita della scuola
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi degli esiti scolastici e delle prove standardizzate evidenzia un livello globale della scuola che si colloca in una fascia media o, per talune prove, medio-alta. Si deve consolidare il progressivo allineamento delle sezioni e dei plessi in atto nel corrente anno scolastico.

Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva assume un ruolo importante, di continuità rispetto all'autovalutazione dello scorso anno e di prospettiva, alla luce delle nuove indicazioni contenute nei decreti delegati di attuazione della Legge 107/2015 recentemente approvati,. Esso viene declinato in un aspetto interno all'istituto (migliorare la partecipazione degli alunni alla vita della scuola) e in uno esterno (sostenere la collaborazione con le realtà del territorio).

Sembra in definitiva emergere dall'autovalutazione un profilo di scuola relativamente alto, dove il miglioramento consiste in prevalenza nel portare a sistema le buone pratiche e nell'adozione di strumenti che permettano di dare evidenza delle attività svolte.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Rivedere il curriculum di cittadinanza attiva, armonizzando i progetti esistenti e definendo i corrispondenti indicatori di valutazione di competenza

		Sviluppare la programmazione per classi parallele
		Implementare la progressiva adozione di modalità di lavoro comuni con particolare riferimento alle attività di recupero e di potenziamento
		Favorire lo sviluppo di prove di verifica comuni
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Dare evidenza del valore aggiunto di ciascuno studente all'interno della classe
	Continuità e orientamento	Utilizzare questionari di autovalutazione comuni per gli studenti
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Intervento sulle procedure di formazione delle classi per garantire l'equietogeneità della loro composizione
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare e realizzare attività di formazione allineate con le priorità del piano di miglioramento, anche in sinergia con la rete d'ambito
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sviluppo di un protocollo di osservazione condiviso delle competenze sociali nei contesti di vita prossimi alla scuola (ad es. spazio mensa)
		Inclusione nel patto di corresponsabilità con le famiglie di specifici riferimenti alle competenze sociali

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'esigenza di ridurre la variabilità fra le classi sia a livello di risultati scolastici che di prove INVALSI si persegue armonizzando i processi di insegnamento, a livello di progettazione (programmazione per classi parallele), di implementazione (modalità di lavoro comuni di recupero e potenziamento) e di validazione (favorendo lo sviluppo di prove di verifica comuni).
 La revisione del curriculum di cittadinanza attiva, armonizzando i progetti esistenti e definendo i corrispondenti indicatori di valutazione, è funzionale al perseguimento delle competenze di cittadinanza attiva in una logica unitaria d'Istituto.
 La calibrazione dell'offerta formativa si avvantaggia della presenza di classi equilibrate, con eventuale impiego di metodi statistici per la validazione della loro composizione.
 La concreta adozione di queste modalità di lavoro è facilitata da un'adeguata formazione, anche interna, del personale docente. Il miglioramento dell'autoregolazione nel contesto di gruppo e del potenziamento delle competenze sociali richiede l'individuazione di opportuni strumenti di monitoraggio, la predisposizione di setting pedagogici (ad es. attività di educazione ambientale per laboratori, anche negli ambienti naturali prossimi alla scuola) per l'esercizio di tali competenze, uno stretto rapporto educativo con le famiglie (attraverso il patto di corresponsabilità) e con gli altri attori del territorio.

